

LA SINDROME
DEL TUNNEL CARPALE.
COSA È,
COME SI RICONOSCE
E COME POSSIAMO CURARLA.

Collana “piùinforma”



WHAT'S NEW IN
MONTALEGRO
CULTURA DELLA SALUTE





Prof. MARIO IGOR ROSSELLO
Medico chirurgo

Nato a Savona il 9 dicembre
1957.

Laurea in Medicina e Chirurgia
nel 1982, presso l'Università
degli Studi di Genova.

Specializzazione in Chirurgia
della mano nel 1986, presso
l'Università degli Studi di Napoli.

Specializzazione in Ortopedia nel
1992, presso l'Università degli
Studi di Genova.

Direttore Centro regionale di
Chirurgia della mano "Renzo
Mantero".

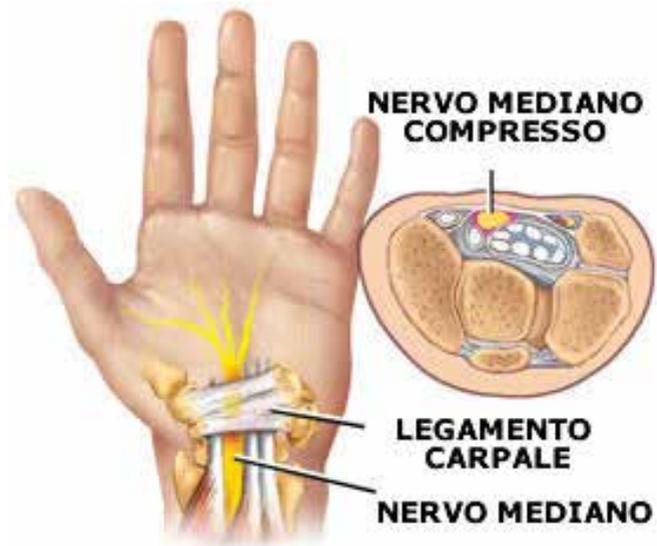
Mario Igor Rosello garantisce di essere l'autore e l'unico titolare di ogni e qualsiasi diritto esclusivo relativo all'opera oggetto della pubblicazione "La sindrome del tunnel carpale. Cosa è, come si riconosce e come possiamo curarla".

Egli si impegna pertanto a garantire e manlevare l'Editore da eventuali pretese e/o azioni di terzi che rivendicassero diritti sull'opera oggetto della presente pubblicazione, impegnandosi a tenerlo indenne da ogni conseguenza pregiudizievole derivante dall'accertamento dell'altrui paternità dell'opera e/o di parti di essa.

COSA È LA SINDROME DEL TUNNEL CARPALE?

La sindrome del tunnel carpale è una neuropatia (malattia di un nervo periferico) dovuta alla compressione del nervo mediano del polso nel suo passaggio attraverso il tunnel carpale. I sintomi sono il dolore al polso e alla mano, a volte irradiato al gomito e alla spalla, il formicolio e la perdita di sensibilità, tipicamente localizzati al pollice, all'indice, al dito medio e in parte al dito anulare (il nervo mediano governa la sensibilità di tutte le dita, eccetto il mignolo).

Il tunnel carpale è una struttura anatomica del polso, formato dalle ossa carpali (scafoide e trapezio da un lato, piriforme e uncinato dall'altro) e dal legamento trasverso del carpo (nastro fibroso che costituisce il tetto del tunnel). Il "tunnel" è attraversato dal nervo mediano e da strutture vascolari e tendinee (tendini muscoli flessori delle dita). Prolungati e/o ripetitivi movimenti di flesso-estensione del polso (in minor misura anche la flessione delle dita), possono provocare un'inflammatione che riduce le dimensioni del tunnel, determinando la compressione del nervo mediano. Anche malattie che interessano l'organismo nella sua totalità (es. diabete mellito, artrite reumatoide, mixedema, amiloidosi) possono essere associate alla sindrome del tunnel carpale, come pure situazioni fisiologiche (gravidanza, uso di contraccettivi orali, menopausa), traumi (pregresse fratture del polso con deformità articolari), artriti e artrosi deformanti.



COME VIENE DIAGNOSTICATA

Il primo dato da valutare è la storia clinica del Paziente, ascoltando quali sono i suoi disturbi e da quanto tempo sono iniziati.

Si procede quindi all'esame clinico, con manovre che servono a evidenziare lo stato di sofferenza del nervo (cosiddetto test di Phalen). L'esame strumentale necessario a completare la diagnosi, per accertare che non esistano altre sedi di sofferenza del nervo, come può essere in caso di concomitante artrosi cervicale, è l'elettro-neurografia che studia la capacità del nervo di condurre impulsi elettrici e rileva dove si verificano rallentamenti nel passaggio degli impulsi. In casi particolari può esser d'aiuto anche l'ecografia, per visualizzare le strutture anatomiche contenute nel tunnel carpale.

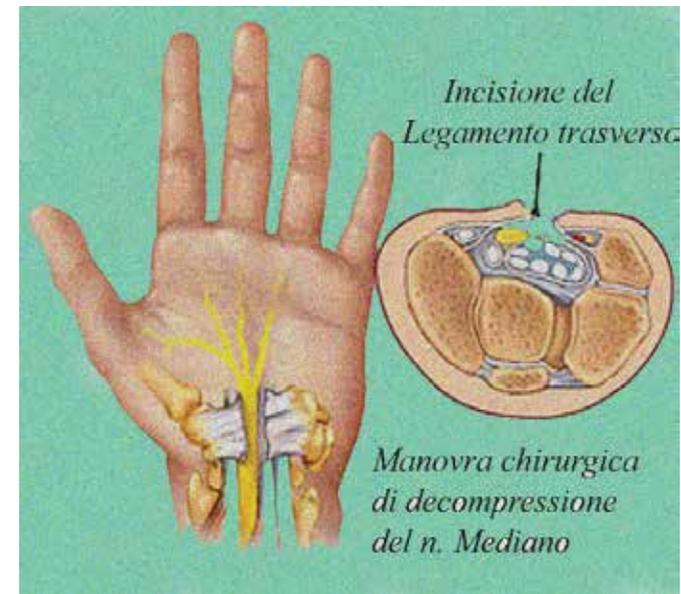
COME SI PUÒ RISOLVERE?

Le forme iniziali possono essere affrontate con metodi non chirurgici: con l'assistenza di un fisioterapista si confeziona un tutore da indossare nelle ore notturne e si istruisce il Paziente a eseguire esercizi utili a promuovere lo scorrimento del nervo mediano all'interno del tunnel carpale. A questa tecnica viene associata una terapia medica per aiutare il nervo a mantenere le sue funzioni. Sono solitamente poco efficaci i farmaci antinfiammatori.



Nei casi avanzati o comunque ribelli al trattamento conservativo, è indicato l'intervento chirurgico che prevede, comunque venga eseguito, la sezione completa del legamento trasverso del carpo, se necessario associato alla "neurolisi" del nervo mediano (liberazione dalle aderenze dovute alla compressione).

L'intervento può essere effettuato con tecnica tradizionale o endoscopica (cioè attraverso un tubo ottico dotato di microcamere), in anestesia locale o regionale (anestesia del plesso brachiale). La durata dell'intervento è inferiore ai 30' e può essere eseguito in regime ambulatoriale o di day surgery (senza pernottamento del Paziente).



Dopo l'intervento, il Paziente può immediatamente muovere le dita ed eseguire attività leggere, evitando però il sollevamento di pesi e in genere qualsiasi sforzo della mano.

La convalescenza è di circa venti giorni; entro quattro settimane il Paziente è in grado di riprendere le abituali attività. Per il completo recupero funzionale a volte è necessario eseguire uno specifico programma di rieducazione funzionale, in particolare nei casi in cui il Paziente avverta rigidità del polso e delle dita, con diminuzione della forza prensile.

PUBBLICAZIONE

What's new in

COLLANA

piùinforma

TITOLO

La sindrome del tunnel carpale. Cosa è, come si riconosce e come possiamo curarla.

AUTORE

Prof. Mario Igor Rossello

EDIZIONE

Casa di Cura Villa Montallegro

DIRETTORE RESPONSABILE

Francesco Berti Riboli

HA COLLABORATO

Mario Bottaro (Redazione)

PROGETTO GRAFICO

Gommapane

Stampato nel mese di febbraio 2015



MONTALLEGRO



COLLANA "PIÙINFORMA"

Guida alla prevenzione delle malattie dei tempi moderni.

Nell'ultimo secolo l'aspettativa di vita media della popolazione italiana ha fatto un balzo avanti di oltre 20 anni. Se ai primi del '900 un neonato poteva sperare di raggiungere i 50 anni, oggi sa che molto probabilmente supererà gli 80.

Questo ha comportato un cambiamento radicale nella percezione della salute (e della malattia). Sono aumentate le forme croniche, dovute all'usura del corpo e alle abitudini di vita e alimentari tipiche del benessere e del mondo occidentale; oggi non si muore più (o quasi più) di polmonite, ma ci si ammala di artrosi, diabete o ipertensione arteriosa. "piùinforma" vuole offrire ai nostri Pazienti un aiuto nella prevenzione, nella diagnosi e nella terapia delle malattie croniche che non ci consentono di sentirci "in forma".

Altre pubblicazioni della stessa collana:

La cataratta. Cosa è, quali sono i sintomi e come possiamo curarla.

Il russamento. Cosa è e come possiamo curarlo.

Le allergie respiratorie. Cosa sono, quali sono i sintomi e come possiamo curarle.

L'ipertrofia prostatica benigna. Cosa è, quali sono i sintomi e come possiamo curarla.

L'ernia inguinale. Cosa è, quali sono i sintomi e come possiamo curarla.

L'incontinenza urinaria maschile. Cosa è, quali sono i sintomi e come possiamo curarla.

La stipsi. Cosa è, quali sono i sintomi e come possiamo curarla.

Le cefalee. Cosa sono, quali sono i sintomi e come possiamo curarle.

L'ematuria (urine rosse). Cosa è e come possiamo gestirla.

La Rizoartrosi. Cosa è, come si riconosce e come possiamo curarla.

CASA DI CURA VILLA MONTALLEGRO

Via Monte Zovetto, 27 - 16145 Genova - Tel. +39 010 35311 - Fax +39 010 3531 397

Call center +39 010 3531.283 (lunedì - venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 13.30 alle ore 18)

clienti@montallegro.it - info@montallegro.it - www.montallegro.it

